INFORMAZIONE SUI RISCHI SPECIFICI

Ε

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

(art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.)



allegato al Bando per l'affidamento del servizio di assistenza ed integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole e nei centri estivi

dal 1° settembre 2016 al 31 agosto 2019

- tre anni (con eventuale rinnovo per massimo di
tre anni fino al 31 agosto 2022)

INDICE

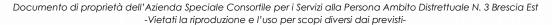
Informazione sui rischi specifici, cooperazione e coordinamento

- 1. Dati contrattuali
- 2. Premessa
- 3. Oggetto dell'Appalto
- 4. Condizioni generali dell'appalto
- 5. Attività previste
- 6. Norme di prevenzione e di sicurezza
- 7. Luoghi di esecuzione dei lavori
- 8. Durata dei lavori
- 9. Informazione sui rischi specifici
- 9.1 Informazioni generali
- 9.2 Informazioni specifiche
- 10. Cooperazione
- 11. Coordinamento
- 12. Dichiarazione del responsabile dell'Organizzazione.

Documento unico di valutazione dei rischi da interferenze

- 1. Premessa
- 2. Oggetto dell'appalto
- 3. Informazioni sulla sicurezza relative al datore di lavoro Committente
- 4. Informazioni sulla sicurezza relative all'Organizzazione
- 5. Tessera di riconoscimento
- 6. Flusso delle informazioni
- 7. Informazioni del Committente sull'organizzazione dei luoghi di lavoro, sulle attività lavorative svolte, e sui sistemi di protezione esistenti
- 8. Misure di coordinamento relative all'uso comune di mezzi, di attrezzature e altro del Committente o di altri
- 9. Elenco delle attrezzature e veicoli della ditta introdotti nei luoghi di lavoro
- 10. Elenco dei prodotti chimici della ditta introdotti nei luoghi di lavoro
- 11. Gestione delle emergenze-primo soccorso-lotta antincendio-evacuazione dei lavoratori
- 12. Individuazione dei fattori di rischio interferenti presenti nel luogo di lavoro
- 13. Cronoprogramma dei lavori
- 14. Criteri adottati per la valutazione del rischio
- 15. Stima del rischio
- 16. Valutazione dei rischi interferenti
- 17. Misure di sicurezza e prescrizioni operative
- 18. Stima dei costi della sicurezza relativi ai lavori interferenti
- 19. Verifica dell'attuazione delle misure di sicurezza
- 20. Dichiarazione del responsabile dell'Organizzazione

Documento elaborato dal geom. Angelo Bolpagni, Specializzato in sicurezza ed igiene del lavoro, Via Don G. Minzoni n. 2-25082-Botticino (BS), Tel. 030-2691025, Partita IVA n. 03085050981, dal 01-06-2016, al 07-06-2016, sulla base delle informazioni fornite dal datore di lavoro.



SERVIZIO DI ASSISTENZA ED INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI DISABILI NELLE SCUOLE E NEI CENTRI ESTIVI

INFORMAZIONE SUI RISCHI SPECIFICI, COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

1. DATI CONTRATTUALI

In relazione:

- al BANDO DI GARA datato 13 giugno 2016, relativo all'affidamento del servizio di assistenza ed integrazione scolastica deali alunni disabili nelle scuole e nei centri estivi;
- al CAPITOLATO TECNICO datato 13 giugno 2016 allegato al BANDO DI GARA, relativo all'affidamento del servizio di assistenza ed integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole e nei centri estivi:
- al VERBALE DI GARA Prot. n......in data2016, approvato con, ed alla COMUNICAZIONE DI AGGIUDICAZIONE Prot. n......delalla ditta..........., Via, ...- Cap........ (BS). DA COMPILARE SUL DOCUMENTO FINALE (dopo l'aggiudicazione del contratto).

2. PREMESSA

L'Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla Persona Ambito Distrettuale N. 3 Brescia Est intende appaltare il Servizio di integrazione e assistenza scolastica degli alunni disabili, come previsto dall'art. 13 della L. 104/92.



Il Servizio si pone quali finalità primarie l'assistenza specialistica, l'ausilio nella comunicazione personale e il raggiungimento dell'autonomia per gli alunni disabili residenti nei 13 Comuni dell'Ambito Distrettuale n. 3, Brescia Est, che frequentino le scuole, i centri estivi dei Comuni dell'ambito medesimo.

Il dettaglio delle attività previste è riportato nel cap. 5.

Il Responsabile del procedimento è il Direttore dell'Azienda Speciale Consortile Dott. Angelo Linetti.

3. OGGETTO DELL'APPALTO

Costituisce oggetto dell'appalto la gestione del Servizio di assistenza ed integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole e nei centri estivi residenti nel territorio dell'Ambito distrettuale n. 3 Brescia Est comprendente i comuni di Azzano Mella, Borgosatollo, Botticino, Capriano del Colle, Castenedolo, Flero, Mazzano, Montirone, Nuvolento, Nuvolera, Poncarale, Rezzato e San Zeno Naviglio e per le quali è previsto un progetto di intervento.

Oltre ai suddetti Comuni, alcuni minori frequentano le scuole superiori di Brescia, Montichiari ed eventuali altri situati in Provincia di Brescia, per cui possono essere interessate dalle attività gli istituti scolastici e le sedi dei centri estivi di questi comuni e altri.

4. CONDIZIONI GENERALI DELL'APPALTO

Sono riportate sul CAPITOLATO TECNICO datato 13 giugno 2016 allegato al BANDO DI GARA, relativo all'affidamento del servizio di assistenza ed integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole e nei centri estivi.

5. ATTIVITA' PREVISTE

5.1 - Descrizione del servizio oggetto dell'appalto

Il Servizio di integrazione e assistenza scolastica degli alunni disabili, come previsto dall'art. 13 della L. 104/92, si pone quali finalità primarie l'assistenza specialistica, l'ausilio nella comunicazione personale e il raggiungimento dell'autonomia per gli alunni disabili residenti nei 13 Comuni dell'Ambito n. 3 che frequentino le scuole, i centri estivi dei Comuni dell'ambito n. 3.

Detto servizio, si prefissa inoltre, il raggiungimento del maggior grado possibile di integrazione scolastica e sociale per ciascun alunno disabile secondo quanto condiviso nel Piano Educativo Individualizzati (P.E.I) e in considerazione delle specifiche e personali diverse abilità.

Nello specifico, gli obiettivi del servizio vengono perseguiti anche attraverso l'affiancamento dell'alunno disabile, da parte di un operatore adeguatamente formato che supporti il progetto integrativo della scuola.

Nel dettaglio, le mansioni dell'operatore sono così sinteticamente descritte:

- a) nel limite delle proprie competenze e sotto la diretta responsabilità didattica dei docenti, collabora con gli insegnanti e il personale della scuola, per l'effettiva partecipazione dell'alunno disabile a tutte le attività previste dal Piano dell'Offerta Formativa.
- b) nell'ambito della realizzazione dei Piani educativi individualizzati, può accompagnare l'alunno disabile, nelle uscite e nelle attività programmate e autorizzate dove non sia eventualmente prevista la presenza dell'insegnante, avendo cura di attuare le azioni e le strategie concordate per il raggiungimento degli obiettivi condivisi e definiti soprattutto nell'ambito dell'autonomia personale, delle competenze sociali e della fruizione del territorio e delle sue strutture.
- c) può partecipare, a sostegno delle necessità degli alunni disabili, ai viaggi di istruzione programmati e realizzati dalla scuola. In particolare, nella fase di preparazione delle gite, può offrire un contributo specifico nella individuazione delle barriere architettoniche e delle difficoltà connesse con il trasporto e il soggiorno, contribuendo alla elaborazione di strategie volte al superamento delle stesse.
- d) collabora, in aula o nei laboratori, con l'insegnante, nelle attività e nelle situazioni che richiedano un supporto pratico funzionale, ma anche socio-relazionale e/o di facilitazione della comunicazione, operando, su indicazione precisa, anche sul piano didattico.
- e) può presenziare ai momenti di recupero funzionale, collaborando con i terapisti perché gli interventi semplici siano contestuali e correttamente continuati anche al di fuori della presenza del tecnico e su prescrizione dello stesso.
- f) può affiancare l'alunno disabile durante il momento della mensa, fornendo l'aiuto e l'assistenza necessari ed operando, là dove ne esistano le condizioni, per garantire una corretta educazione alimentare e un buon livello di autonomia personale, nonché, un equilibrato rapporto con il cibo.
- g) fatta salva la competenza della scuola in materia di assistenza di base, affianca l'alunno disabile nelle attività finalizzate all'igiene della propria persona, attuando, ove possibile, forme educative che consentano il recupero e/o la conquista dell'autonomia.
- h) interviene, nel limite delle proprie competenze, in caso di malore dell'alunno disabile, accompagnandolo presso le strutture sanitarie, sotto la diretta responsabilità del Dirigente scolastico a cui compete avvisare il datore di lavoro dell'assistente all'autonomia.
- i) può collaborare, con i competenti organi collegiali della scuola e con i terapisti della riabilitazione, all'individuazione del materiale didattico e degli eventuali ausili necessari alla creazione delle migliori condizioni per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni disabili.
- j) partecipa alle attività di programmazione e di verifica con gli insegnanti, singolarmente e/o riuniti negli organi collegiali, con i referenti delle strutture medico-sanitarie e con i servizi territoriali. Può partecipare, alle sedute del collegio docenti nelle quali siano previsti all'o.d.g. temi e problematiche direttamente connessi agli alunni in difficoltà; agli incontri delle Commissioni H e dei G.L.H istituiti nelle scuole autonome ai sensi della L. 104/92 art. 15.
- k) partecipa alla stesura del Piano Educativo Individualizzato contribuendo, secondo le proprie competenze, all'individuazione delle potenzialità, degli obiettivi, delle strategie/metodologie, dei momenti di verifica.

- I) in base a quanto previsto nel Piano Educativo Individualizzato, redige annualmente una relazione sintetica sul caso affidato e fornisce tutte le informazioni utili alla programmazione del servizio.
- m) collabora, visti i progetti particolari, alla realizzazione di iniziative e attività con cui la scuola e i servizi territoriali mirano, congiuntamente, all'integrazione dell'alunno disabile in altre strutture del territorio.
- n) continua, ove richiesto, l'intervento assistenziale specialistico durante le attività estive ove frequentino alunni disabili.
- o) per tutto ciò che viene a conoscere nell'ambito dell'attività professionale, è rigorosamente tenuto al rispetto del segreto professionale.

5.2 - Finalità

- 1. L'integrazione e assistenza scolastica degli alunni disabili;
- 2. L'assistenza specialistica, l'ausilio nella comunicazione personale e il raggiungimento dell'autonomia per gli alunni disabili residenti nei 13 Comuni dell'Ambito n. 3, ed altri situati nella Provincia di Brescia.

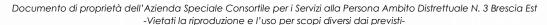
5.3 - Obiettivi

Il servizio persegue obiettivi di miglioramento del benessere generale dei minori frequentanti gli istituti scolastici e più precisamente:

- a) mantenere e/o recuperare adequati livelli di vita autonoma:
- b) collaborare con gli insegnanti e il personale della scuola, per l'effettiva partecipazione dell'alunno disabile a tutte le attività previste dal Piano dell'Offerta Formativa;
- c) collaborare con i terapisti perché gli interventi semplici siano contestuali e correttamente continuati anche al di fuori della presenza del tecnico e su prescrizione dello stesso;
- d) collaborare, con i competenti organi collegiali della scuola e con i terapisti della riabilitazione, all'individuazione del materiale didattico e degli eventuali ausili necessari alla creazione delle migliori condizioni per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni disabili;
- e) collaborare alla valutazione dei bisogni e alla predisposizione degli adeguati programmi di intervento e progetti individualizzati;
- f) verificare periodicamente la validità del progetto individualizzato in collaborazione con gli insegnanti.

5.4 - Organizzazione del servizio e personale da utilizzare

- 1. Le prestazioni saranno svolte dall'Organizzazione aggiudicataria (in prosieguo anche solo "Organizzazione") attraverso operatori, adeguatamente preparati e formati, garantendo piena esecuzione delle finalità del servizio e completa realizzazione degli interventi.
- 2. L'Organizzazione inoltre deve:
 - a) attuare a proprie spese l'aggiornamento professionale del proprio personale;
 - b) assicurare la continuità del servizio in tutto l'arco dell'appalto;
 - c) limitare i fenomeni di turn over, garantire la non interruzione del servizio;
 - d) garantire il coordinamento del servizio;
 - e) garantire, ove necessario, il pagamento del pasto all'operatore
- 3.Gli operatori dovranno essere in possesso dei seguenti titoli in base alle richieste delle assistenti sociali dei Comuni:
 - ADDETTA/O ALL'ASSISTENZA DI BASE FORMATA/O (ASA);
 - PER EDUCATRICE/ORE SENZA TITOLO (TITOLO DI STUDIO SPECIFICO O DI ISTRUZIONE SUPERIORE QUINQUENNALE).
- 4. In caso di subentro l'Organizzazione è tenuta a mantenere il livello occupazionale della gestione precedente, in particolare deve assumere gli stessi addetti che operavano alle dipendenze del



precedente gestore a condizione che il numero degli addetti sia armonizzabile con la diversa organizzazione d'impresa.

- 5. Sarà comunque cura della ditta uscente trasmettere all'aggiudicatario subentrante una comunicazione riportante il numero di dipendenti impiegati, il livello d'inquadramento ecc.
- 6. Servizio di Coordinamento: Coordinatore La funzione di coordinamento dei servizi e delle altre attività ad essa connesse dovranno essere garantite da personale qualificato e in possesso di esperienza quinquennale nel ruolo di coordinatore di servizi identici e/o analoghi.

Variazione e reintegri del personale

L'organico impiegato per l'espletamento del servizio, per tutta la durata del contratto, deve essere quello dichiarato nel Progetto Organizzativo-Gestionale, fatte salve le eventuali integrazioni o riduzioni in relazione all'andamento del servizio nel tempo o all'attivazione di eventuali nuovi servizi.

Tali variazioni devono essere necessariamente motivate al Committente allo scopo di ottenerne approvazione.

Per altre informazioni/prescrizioni sull'argomento vedere il CAPITOLATO TECNICO.

Personale referente

- 1. L'Organizzazione dovrà rendere disponibili, per le necessità espresse ed implicite del Committente, le seguenti figure referenti, i cui curricula dovranno essere forniti dopo l'aggiudicazione (più funzioni possono essere svolte da una stessa figura):
 - a) referente per i rapporti tra Committente e Organizzazione figura di sufficiente autonomia decisionale che rappresenti la Direzione dell'Organizzazione e sia presente, a richiesta, per incontri con il Committente;
 - b) referente per il coordinamento con il personale del Committente e le altre figure attive, con le seguenti funzioni:
 - b.1 garantire il buon funzionamento del servizio svolto dagli operatori;
 - b.2 individuare gli operatori per ciascun progetto di intervento;
 - b.3 coordinare il gruppo di operatori afferenti al territorio di intervento;
 - b.4 organizzare la supervisione e la formazione degli operatori.
 - c) referente per gli adempimenti in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro figura professionalmente qualificata e preposta alla gestione degli adempimenti previsti dalle norme in tema di sicurezza sul lavoro.

Le figure referenti e di coordinamento sono connaturate con l'oggetto dell'appalto, pertanto l'onere per tali funzioni è compreso nel prezzo offerto dall'Organizzazione.

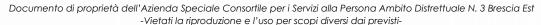
Formazione, addestramento e aggiornamento

1. L'Organizzazione deve garantire che tutto il personale coinvolto direttamente ed indirettamente nell'erogazione del servizio sia opportunamente formato.

La pianificazione generale della formazione per il primo anno (e di massima per i due successivi) deve essere resa disponibile già in sede di offerta tecnica nel Programma di aggiornamento professionale.

Tale pianificazione dovrà rispettare i seguenti criteri minimi:

- a) numero di ore annue per tipologia di operatore);
- b) tra gli argomenti da trattare dovrà essere compresa la conoscenza del CAPITOLATO TECNICO;
- c) prima dell'inizio delle attività contrattuali di ogni operatore presso ogni scuola e/o centro estivo, lo stesso dovrà essere informato a cura dell'Appaltatore sulle informazioni essenziali contenute nel presente documento (informazione sui rischi specifici e DUVRI), nel Piano di Sicurezza predisposto dall'Organizzazione, e quelle specifiche aggiuntive fornite dal responsabile della scuola o centro estivo (ad es. piano di emergenza ed evacuazione).



Per la formazione degli anni successivi al primo, l'Organizzazione deve prevedere un sistema di valutazione delle necessità formative con il quale strutturare la formazione in itinere.

Dettaglio della procedura seguita dall'Organizzazione deve essere riportato nel Programma di aggiornamento professionale.

L'elenco del personale formato, con evidenza degli argomenti trattati e della qualifica del formatore (evidenza della competenza) dev'essere consegnato dall'Organizzazione al Committente entro sette giorni lavorativi dallo svolgimento del corso.

Unitamente alla documentazione di cui sopra, l'Organizzazione deve rendere disponibile copia della verifica di apprendimento dei corsi effettuati (che deve essere necessariamente in forma scritta).

L'Organizzazione verifica ogni aspetto di resa qualitativa del personale impiegato.

Tale valutazione, dovrà essere condivisa con il Referente del Servizio di assistenza ed integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole e nei centri estivi attraverso incontri di verifica semestrali sull'andamento del servizio e tramite una relazione annuale comprensiva di tutti i dati quanti-qualitativi.

Modello organizzativo

- 1. In riferimento al presente servizio fungeranno da Coordinatrici per la Committenza, gli Assistenti Sociali dei singoli Comuni, che avranno la funzione di analisi dei progetti e verifica della loro congruenza rispetto agli obiettivi del servizio, nonché di verifica periodica dell'andamento del servizio con il Referente tecnico dell'Organizzazione e con gli operatori titolari dei casi.
- 2. Il servizio di assistenza ed integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole e nei centri estivi si svolge normalmente da lunedì a sabato presso gli istituti scolastici e presso le sedi dei centri estivi
- 3. In ciascun progetto di intervento, oltre alle ore di presenza dell'educatore con l'utente, sono previste 2 ore mensili minime, da utilizzare per: incontri di programmazione e verifica con l'equipe titolare del caso, stesura relazioni, ecc.
- 4. In caso di gite in cui è prevista la presenza dell'operatore sarà riconosciuto un monte ore massimo giornaliero pari a 12, anche in caso di gite con pernottamento.
- 5. Se previsto nel PEI, dovrà essere garantito il servizio trasporto degli alunni in situazioni di particolare necessità o che non siano in grado di servirsi di normali servizi pubblici per raggiungere la sede scolastica frequentata. Il servizio deve essere svolto nelle fasce orarie antimeridiane e meridiane (tragitto abitazione/sede scolastica e viceversa) e di norma dal lunedì al sabato. L'organizzazione dovrà garantire con mezzi propri o dell'operatore l'attuazione del servizio e verrà previsto un rimborso spese da parte del Committente come da contratto.
- 6. L'Organizzazione dovrà assicurare, di norma, la continuità della prestazione del medesimo operatore, limitando il "turn over" che non potrà comunque superare il 30% degli operatori impiegati stabilmente. Il mancato rispetto di tale limite verrà considerato un inadempimento contrattuale. A tale scopo verrà effettuata, una verifica annuale.
- 7. L'Organizzazione è tenuta a comunicare le modifiche del personale impiegato.
- 8. L'Organizzazione dovrà assicurare la reperibilità del referente del servizio. Il nominativo del referente dovrà essere comunicato al Committente e al Comune di riferimento. La sua funzione è necessaria per la gestione e l'organizzazione degli interventi e per le funzioni di raccordo con i Comuni in occasione di periodici incontri di coordinamento.
- 9. Le principali modalità gestionali del servizio sono le seguenti:
 - a) L'elenco degli alunni sarà comunicato dalle Assistenti Sociali dei Comuni al referente dell'Organizzazione a inizio anno:
 - a.1 i nominativi degli alunni da ammettere dal servizio;
 - a.2 le prestazioni richieste e la periodicità degli interventi (tipologia di operatore, monte ore settimanale, eventuale trasporto);
 - b) L'Organizzazione, attraverso il referente, dovrà:
 - b.1 organizzare l'abbinamento degli operatori con gli alunni;
 - b.2 trasmettere ai Comuni e per conoscenza alla Committenza i nominativi degli operatori;

- b.4 rendere compatibile l'esigenza della continuità assistenziale con il turn over;
- b.5 fornire agli operatori i Dispositivi di protezione individuale (guanti monouso) in base alle normative sulla sicurezza;
- b.6 fornire agli operatori i badge di riconoscimento;
- b.7 in caso di attivazione durante l'anno scolastico di un nuovo intervento garantire entro 5 gg. lavorativi l'individuazione dell'operatore idoneo.
- c) A fine anno scolastico, salvo diverse esigenze, il referente dell'Organizzazione con le operatrici del servizio incontreranno l'assistente sociale al fine di verificare: i progetti generali di intervento sugli utenti, il raggiungimento degli obiettivi previsti, integrare l'intervento tra i vari operatori e favorire lo scambio di informazioni reciproco.
- d) Il referente dell'Organizzazione dovrà essere inoltre disponibile per incontri o contatti telefonici su sollecitazione degli assistenti sociali e in base alle necessità.
- 10. Il referente dell'Organizzazione è tenuto a comunicare all'Assistente Sociale ogni incidente, infortunio od altro accadimento eventualmente occorso agli alunni; in caso di infortunio, dovranno garantire, alla scuola di riferimento, la collaborazione necessaria alla compilazione dell'apposito modulo di denuncia infortuni.
- 11. Tutti gli operatori saranno forniti di un cartellino plastificato non modificabile (meglio se tipo badge), riportante il nome e il logo dell'impresa, la qualifica di operatore per l'assistenza dei disabili, nonché il codice identificativo personale e la foto, detto cartellino dovrà essere esposto in modo visibile.

Oneri a carico dell'Organizzazione

Per l'esecuzione del servizio sono a carico dell'Organizzazione i seguenti oneri:

- a) l'impiego del personale in numero sufficiente a garantire il regolare espletamento del servizio richiesto nel rispetto dei progetti individualizzati;
- b) il buono pasto, se prevista la presenza dell'operatore durante la mensa;
- c) l'organizzazione di una adeguata attività formativa, di aggiornamento e di supervisione per gli operatori impiegati;



- d) la trasmissione e l'aggiornamento costante dell'elenco del personale impiegato comprensivo di curriculum formativo professionale;
- e) l'indicazione del Referente tecnico comprensivo di curriculum formativo professionale;
- f) la predisposizione e la trasmissione mensile delle schede di servizio distinte per ciascun Comune dell'Ambito 3 con l'indicazione delle ore effettuate per ciascun utente, debitamente sottoscritte da un responsabile della scuola;
- g) l'attuazione a favore dei propri dipendenti e dei soci di condizioni normative e retributive non inferiori a quelle previste dal CCNL e dagli accordi integrativi vigenti;
- h) l'osservanza della vigente normativa in materia di igiene e di sicurezza del lavoro, in particolare di quanto previsto dal D.Lgs n. 81/2008;
- i) l'osservanza della vigente normativa in materia di privacy con particolare riferimento al D.lgs 196/2003;
- j) il divieto di comunicare notizie o informazioni di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni in quanto incaricati dell'espletamento di pubblico servizio, così come previsto dalla normativa vigente.

6. NORME DI PREVENZIONE E SICUREZZA

E' fatto obbligo all'Organizzazione di attenersi a tutte le norme previste dalla legge in materia di prevenzione infortuni e igiene del lavoro, e in particolar modo alle previsioni del D.Lgs. n. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni; in merito vedere anche quanto riportato sul CAPITOLATO TECNICO. I lavoratori dell'Organizzazione dovranno essere informati, formati ed addestrati a cura della stessa, secondo gli artt. 36 e 37 D.Lgs 81/2008, gli Accordi Stato-Regioni, e le leggi e direttive della Regione Lombardia sull'argomento specifico.

- osservare le norme vigenti relative alle assicurazioni antinfortunistiche, previdenziali e sanitarie delle maestranze, restando a suo carico tutte le responsabilità derivanti da inadempienze;
- essere l'unico responsabile a qualsiasi effetto di eventuali danni causati a cose o persone durante lo svolgimento dei lavori;
- applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro per i lavoratori dipendenti.

E' previsto che il lavoro venga effettuato **senza** l'ausilio di subappaltatori.

L'appaltatore è altresì tenuto all'osservanza delle disposizioni del D.Lgs. 196/03 e successive modificazioni ed integrazioni.

7. LUOGHI DI ESECUZIONE DEI LAVORI

I destinatari di questo intervento sono **gli alunni/studenti disabili** frequentanti gli **asili nido**, le **scuole dell'infanzia**, le **scuole primarie**, le **scuole secondarie di primo e di secondo grado** residenti in uno dei Comuni dell'ambito n. 3 Brescia Est, ed altri situati nella Provincia di Brescia.

I cittadini domiciliati, ma non residenti, potranno comunque beneficiare del servizio; in tal caso il Comune interessato provvederà al recupero delle somme erogate in luogo di altra amministrazione.

I luoghi di esecuzione dei lavori sono le scuole pubbliche e private situate:

1. Nei Comuni appartenenti all'Ambito distrettuale n. 3 – Brescia Est: Azzano Mella, Borgosatollo, Botticino, Capriano del Colle, Castenedolo, Flero, Mazzano, Montirone, Nuvolento, Nuvolera, Poncarale, Rezzato e San Zeno Naviglio;



2. In altri Comuni dove hanno sede gli istituti scolastici frequentati dai minori e residenti nei Comuni dell'Ambito.

DURATA DEI LAVORI: dal 1° settembre 2016 al 31 agosto 2019- tre anni -(con eventuale rinnovo per massimo di tre anni fino al 31 agosto 2022)

Se si intende avvalersi della facoltà di rinnovo, il Committente ne darà comunicazione scritta all' Organizzazione aggiudicataria entro il 30.06.2019.

INFORMAZIONE SUI RISCHI SPECIFICI (Art. 26 comma 1 lettera b), D.Lgs. n. 81/2008

Dato che l'individuazione degli edifici scolastici (di proprietà o gestiti da altri) interessati dalle attività previste sono state effettuate nel BANDO DI GARA e nel CAPITOLATO TECNICO in modo generico, ma presentano caratteristiche tecniche costruttive e gestionali comuni (stesse normative di riferimento), le presenti informazioni sui rischi specifici (generali e specifiche) vengono fornite all'Organizzazione in base agli standard ragionevolmente prevedibili relativi alla tipologia degli edifici ed alle attività svolte negli stessi.

SARA' CURA DEL REFERENTE dell'Organizzazione che si coordina con il Responsabile (datore di lavoro o suo delegato, o altro responsabile) di ogni edificio o plesso scolastico INTEGRARLE con altre specifiche di ogni singola realtà.

Lo stesso vale per i CENTRI ESTIVI interessati (che possono anche variare di volta in volta).

8.1 INFORMAZIONI GENERALI

- 1) Aree ed edifici dove debbono essere svolti i lavori: vedi sopra.
- 2) <u>Tipologia produttiva svolta nella zone oggetto dei lavori:</u>
- negli **edifici scolastici** vengono svolte le attività didattiche istituzionali di esclusiva competenza degli **Istituti Comprensivi**; negli **asili nido**, e nelle **scuole dell'infanzia**, pubblici o privati, vengono svolte le normali attività istituzionali. Alcune attività di pulizia dei locali vengono normalmente affidate dai Responsabili delle scuole a ditte esterne;
- in alcuni edifici scolastici è presente il personale di ditta esterna per il servizio "mensa" (normalmente di affidamento comunale);
- i **centri estivi** possono essere pubblici o privati, ed essere situati nei tredici comuni dell'Ambito n. 3 ed eventuali altri nella provincia di Brescia;

Si segnala che gli **edifici scolastici** gestiti dagli Istituti Comprensivi sono di proprietà (e competenza) comunale, mentre la gestione viene effettuata dall'organizzazione dell'Istituto stesso; in tal senso potranno essere presenti negli insediamenti ditte esterne gestite dal Comune.

Numero di addetti operanti nella zona dei lavori e relativi orari per turni di lavoro:

Nelle scuole sono presenti personale amministrativo, insegnanti, alunni, collaboratori scolastici, addetti alla cucina (in alcuni casi), ditta incaricata per le pulizie, secondo un orario variabile da scuola a scuola, comunque dal lunedì al sabato dalle 08.00 alle 16.00; possono essere presenti persone anche in altri orari (prima e dopo) diversi rispetto a quanto indicato.

Nei centri estivi, l'orario di permanenza può essere ampliato fino alle 18,00.

E' possibile, in caso di gite scolastiche, anche il pernottamento.

Negli insediamenti possono essere presenti ditte esterne per lavori di manutenzione ed altro.



4) <u>Disponibilità di spogliatoi, mensa, servizi igienici</u>: la messa a disposizione dello spogliatoio (o parte di esso) è di competenza del Responsabile scolastico/centro estivo, e deve essere preventivamente autorizzato dallo stesso.

L'uso della mensa da parte del personale dell'appaltatore dev'essere preventivamente concordato ed autorizzato dal responsabile scolastico/centro estivo.

Il personale dell'appaltatore dovrà utilizzare solo i servizi igienici riservati al personale, previa autorizzazione iniziale da parte del Responsabile scolastico/centro estivo (potrà utilizzare i servizi igienici per disabili e altri solo in aiuto agli alunni).

5) <u>Disponibilità di planimetrie relative alla rete fognaria, telefonica, distribuzione acqua, gas combustibili, ecc:</u>

non necessarie in relazione alle attività svolte.

- 6) Locale adibito al primo intervento di pronto soccorso/localizzazione della cassetta di pronto soccorso: l'Appaltatore, per necessità del proprio personale, dovrà essere dotato di proprio presidio di pronto soccorso conforme al DM 388/2003, salvo specifica autorizzazione preventiva da parte del Responsabile scolastico/centro estivo all'uso del proprio contenuto della cassetta di pronto soccorso esistente sul posto.
- 7) <u>Impianti pericolosi che debbono essere assolutamente eserciti durante i lavori</u>: nessuno gestito direttamente dai lavoratori dell'appaltatore.
- **8)** <u>Luogo nel quale è data la possibilità alla ditta di depositare materiali:</u> in caso di necessità rivolgersi preventivamente al Responsabile scolastico/centro estivo.

8.2 INFORMAZIONI SPECIFICHE

1) <u>Rischio elettrico (Distribuzione elettrica interna ed esterna riferita agli impianti interrati, sottotraccia e/o aerei):</u>

negli edifici sono normalmente presenti impianti elettrici alimentati alla tensione di 220 e/o 380 volt.

In alcuni edifici possono essere presenti quadri elettrici sprovvisti di marcatura CE ed impianti elettrici preesistenti alla L. 46/90 (protetti da interruttori elettrici differenziali).

Si raccomanda di non usare mai acqua per spegnere incendi o altro sui quadri ed impianti elettrici.

2) <u>Punti dell'alimentazione elettrica ove è possibile installare quadri elettrici di derivazione per eventuali allacciamenti: nessuno.</u>

In caso di necessità chiedere preventivamente al Responsabile scolastico/centro estivo.

Rischio di esplosione o incendio: gli edifici scolastici sono normalmente classificati a rischio di incendio medio se le persone presenti sono superiori a 100 unità e gli asili nido se sono superiori a 30 unità (attività soggette al Controllo dei VVF ai sensi del D.P.R. 151 del 1° agosto 2011 ex D.M. 16 febbraio 1992), altrimenti sono normalmente classificati a rischio di incendio basso.

Il gas naturale (metano) utilizzato per l'alimentazione delle caldaie situate nelle centrali termiche, negli edifici, e nelle cucine (ove esistenti), è una miscela di idrocarburi in concentrazioni variabili (metano, etano, propano, butani, pentani, azoto, elio, anidride carbonica), più leggera dell'aria; il cui principale componente è metano in concentrazione maggiore all'80% (vol.), ed ha un campo di infiammabilità/esplosione compreso fra il 4,3% e il 15,1%.

Il gas è odorizzato dalla ditta che lo distribuisce, in conformità alle leggi vigenti.

I centri estivi possono essere anch'essi classificati di rischio di incendio **medio** o **basso** a seconda se rientrano

o meno fra le attività soggette al Controllo dei VVF di cui sopra.

In questi edifici l'alimentazione delle caldaie e delle cucine viene normalmente fatta utilizzando il metano, ma

è possibile anche l'utilizzo di GPL (più pesante dell'aria), in bomboloni o in bombole, che ha un campo di

infiammabilità/esplosione compreso circa fra il 1,9% e il 9,6%.

Anche in questo caso il gas è odorizzato in conformità alle leggi vigenti.

4) <u>Piano di emergenza e/o comportamento da adottare in caso di emergenza:</u>

Il Referente dell'appaltatore dovrà coordinarsi con il Responsabile scolastico/centro estivo, o altro in cui viene adibito il personale dell'appaltatore per svolgere l'attività contrattuale, per farsi consegnare copia (o un estratto) del piano di emergenza e di evacuazione e l'organizzazione preposta all'attuazione delle misure antincendio, primo soccorso e comunque dell'emergenza.

Le informazioni dovranno essere comunicate formalmente al lavoratore dell'appaltatore, in modo che conosca le procedure da attuare in caso di emergenza: propri compiti e quelli della squadra addetta all'emergenza e del relativo responsabile (e sostituti), vie di fuga da seguire, il punto di raccolta "luogo sicuro" e altre informazioni utili.

Eventuali situazioni di emergenza dovranno essere segnalate a voce (o altro modo previsto dal piano di emergenza) al personale preposto dell'edificio interessato, di modo che vengano attuate le previste procedure.

Le eventuali situazioni di emergenza in aree esterne, in particolare sulle strade, dovranno essere segnalate prioritariamente agli enti pubblici di soccorso e poi ai referenti aziendali.

- 5) <u>Zone interessate alla movimentazione e deposito di carichi</u>: non devono essere posizionati eventuali carichi lungo i percorsi e nelle aree di lavoro.
- Zone nelle quali debbono essere adottati sistemi e misure di protezione particolari: in caso di presenza di persone nell'insediamento scolastico, o nel centro estivo, per le attività di manutenzione del verde (sfalcio, potature, trattamenti ecc.), tenersi a debita distanza di sicurezza dalle aree di lavoro (prestare particolare cura alla proiezioni di sassi dai decespugliatori e da altre attrezzature).

7) <u>Macchine o impianti per gli interventi sui quali debbono essere adottati sistemi e misure di protezione particolari</u>: è vietato l'uso di macchine, attrezzature, e impianti di proprietà di altri presenti sul posto.

L'uso di attrezzature particolari da parte del personale di supporto o dell'**alunno** deve essere preventivamente autorizzato dal Responsabile scolastico/centro estivo; in caso venga concesso dovrà essere effettuata la necessaria informazione, formazione, addestramento.

8) <u>Zone ad accesso controllato per le quali è necessaria una autorizzazione del Responsabile</u> scolastico/centro estivo:

In generale è vietato l'accesso di veicoli privati (autoveicoli, motoveicoli, biciclette) del personale dell'appaltatore negli insediamenti scolastici e nei centri estivi (per quest'ultimi fatta salva eventuale autorizzazione specifica).

E' consentito l'accesso negli insediamenti solo dei veicoli dell'appaltatore eventualmente adibiti al trasporto degli alunni (e dell'insegnate di supporto) concordando preventivamente il percorso da seguire ed il luogo di parcheggio.

L'eventuale accesso in insediamenti gestiti da **altri** dovrà essere preventivamente autorizzato dal gestore.

9) Elenco dei prodotti e materiali pericolosi che possono essere presenti nell'area interessata ai lavori appaltati:

gli eventuali prodotti chimici utilizzati dall'insegnante/personale di supporto e dagli alunni dovranno essere scelti limitando al minimo la loro pericolosità, verificando preventivamente le caratteristiche sulla scheda di sicurezza da reperire e tenere a disposizione degli utilizzatori.

Si ricorda che le informazioni minimi di sicurezza sono riportate anche sulla confezione del prodotto.

I rifiuti dovranno essere smaltiti (in modo differenziato) secondo le normative esistenti nel comune interessato.

10) Luoghi nei quali è possibile l'esposizione, per i lavoratori dell'appaltatore ad agenti fisici, chimici o biologici (e, se del caso, relativi valori):



Normalmente i valori ragionevolmente presenti nelle scuole/centri estivi sono i seguenti (situazioni particolari dovranno essere reperite preventivamente dal Referente dell'appaltatore nell'incontro di coordinamento con il Responsabile scolastico/centro estivo):

- Rumore: il livello di rumore $L_{EX BH}$ è ritenuto <80 db(A) e Lpeak < 135 dB(C); nei luoghi di lavoro, in particolare nei laboratori, può essere presente rumore saltuario prodotto dalle attrezzature presenti sul posto.
- Vibrazioni: l'argomento non si ritiene significativo (la vibrazione del corpo intero dovuta all'eventuale uso dei mezzi di trasporto è da ritenersi trascurabile);
- Radiazioni ottiche artificiali: l'argomento non si ritiene significativo;
- Campi elettromagnetici: l'argomento non si ritiene significativo;
- Agenti chimici: i pochi prodotti chimici di uso comune che vengono utilizzati sono da ritenersi di rischio basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute;
- Agenti biologici (potenziale esposizione ad agenti biologici): si segnala la possibile presenza di rischio biologico dovuto alle malattie infettive dei bambini (il rischio è particolarmente significativo in caso di lavoratrici di genere femminile); si evidenzia che tale eventuale rischio dovrà essere segnalato dal Responsabile scolastico/centro estivo o dell'edificio al lavoratore dell'Appaltatore che si presenta sul posto per svolgere le attività contrattuali.

Possono essere presenti agenti biologici (potenziale esposizione) nella gestione degli alunni, dei relativi

indumenti, particolarmente in caso di necessità fisiologiche.

11) <u>Lavorazioni per le quali deve essere richiesto il permesso di lavoro</u>: deve essere chiesto preventivamente il benestare al Responsabile scolastico/centro estivo in caso sia necessario togliere tensione ad un edificio o a parte di esso.

Dev'essere chiesto il permesso al Responsabile scolastico/centro estivo per l'eventuale uso di fiamme libere.

- 12) <u>Interventi per i quali è obbligatorio il verbale di "messa in sicurezza"</u>: nessuno.
- 13) <u>Altre informazioni che il committente ritiene opportuno fornire</u>: numeri utili in caso di necessità. Numeri telefonici di interesse:

Edificio/Ente/persona	Numero di telefono	Referente
Numero Unico Emergenza	112	Servizio Pubblico
Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla Persona Ambito Distrettuale N. 3 Brescia Est Sede Amministrativa: via Zanelli, Rezzato (BS)	+039030.2794095	Dott. Angelo Linetti
Municipio Comune di Azzano Mella	030/9748449	Centralino
Municipio Comune di Borgosatollo	030/2507200	Centralino
Municipio Comune di Botticino	030/21971	Centralino
Municipio Comune di Capriano del Colle	030/9748683	Centralino
Municipio Comune di Castenedolo	030/2134011	Centralino
Municipio Comune di Flero	030/2563173	Centralino
Municipio Comune di Mazzano	030/212191	Centralino
Municipio Comune di Montirone	030/2677097	Centralino
Municipio Comune di Nuvolento	030/6900811	Centralino
Municipio Comune di Nuvolera	030/6916770	Centralino
Municipio Comune di Poncarale	030/2541275	Centralino
Municipio Comune di Rezzato	030/249711	Centralino
Municipio Comune di San Zeno Naviglio	030/2160655	Centralino
Municipio Comune di Montichiari	030/96561	Centralino
Comune di Brescia	030/29771	Centralino
Istituto Comprensivo (Scuola) - Distretto di Azzano Mella (comprende anche Capriano del Colle)	030/9747012	Centralino
Istituto Comprensivo (Scuola) – Distretto di Borgosatollo	030/2501557	Centralino
Istituto Comprensivo (Scuola) - Distretto di Botticino	030/2691462	Centralino
Istituto Comprensivo (Scuola) – Distretto di Castenedolo	030/2731301	Centralino
Istituto Comprensivo (Scuola) - Distretto di Flero	030/2680413	Centralino
(comprende anche Poncarale) Istituto Comprensivo (Scuola) - Distretto di Mazzano	030/2120929	Centralino
Istituto Comprensivo (Scuola) - Distretto di Nuvolento	030/6897009	Centralino
(comprende anche Nuvolera) Istituto Comprensivo (Scuola) - Distretto di Rezzato	030/2594761	Centralino
Istituto Comprensivo (Scuola) - Distretto di San Zeno	030/2161097	Centralino
Naviglio (comprende anche Montirone) Istituti Comprensivi (Scuole) - Distretti di Brescia	Comprende n. 14 distretti (vedi numeri	Centralino
	telefonici in internet)	
Referente per i rapporti tra Committente e Organizzazione sig(da scrivere in fase di offerta)	(da scrivere in fase di offerta)	
Referente per il coordinamento con il personale del Committente e le altre figure attive sig (da scrivere in fase di offerta)	(da scrivere in fase di offerta)	
Referente per gli adempimenti in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro sig (da scrivere in fase di offerta)	(da scrivere in fase di offerta)	

- In caso di emergenza avvisare prioritariamente le persone della scuola, o del centro estivo, di altri responsabili dell'edificio, e/o presenti sul posto e gli enti di soccorso pubblico;
- Si ritiene opportuno evidenziare la possibile presenza di **alunni disabili** da movimentare saltuariamente in situazioni particolari (spostamenti carrozzina/wc, caduta, ecc.); la movimentazione può presentare una limitata frequenza nel caso di bambini dell'**asilo nido** e delle **scuole dell'infanzia**.

 Si evidenzia anche la possibile movimentazione occasionale di carichi inerti (sacchi di rifiuti del peso di 7-9 kg, ecc.), in particolare dal personale con mansione di ADDETTA/O ALL'ASSISTENZA DI BASE FORMATA/O (ASA);

In tali situazioni la movimentazione manuale potrebbe presentare dei rischi ed a tale proposito le indicazioni sono le seguenti:

- frazionare i carichi ove possibile;
- se quanto sopra non è possibile operare con due o più persone;
- usare sempre tecniche corrette per la movimentazione manuale dei carichi;
- negli insediamenti, negli edifici, sui veicoli, e è vietato fumare;
- sui luoghi di lavoro è vietato usare fiamme libere (occorre il permesso di lavoro);
- è vietato assumere sostanze alcooliche e superalcooliche in orario di lavoro (e precedente in quanto occorre presentarsi sobri all'inizio dell'attività lavorativa);
- è vietato utilizzare scale/sgabelli portatili di proprietà della scuola, dei centri estivi, o di altri;
- In caso di ogni ingresso nelle scuole, nei centri estivi, ed in edifici assegnati ad altri
 enti/associazioni, è di responsabilità dell'Appaltatore qualsiasi rapporto con l'utenza ed in
 particolare è sua cura chiedere preventivamente l'esistenza di eventuali rischi specifici nei luoghi
 interessati;
- i luoghi di lavoro dovranno essere sempre mantenuti puliti, per quanto di competenza dell'appaltatore;
- dovrà essere tenuta completa e in ordine la segnaletica di sicurezza presente sul posto;
- l'appaltatore, nell'adempimento del lavoro, dovrà osservare tutte le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza, igiene e sanità e smaltimento dei rifiuti;

9. COOPERAZIONE (art. 26 comma 2 lett. a)

I datori di lavoro, "cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto".



<u>Informazioni relative all'obbligo di cooperazione</u>: il personale dell'Appaltatore dovrà cooperare con il personale scolastico, altre ditte, utenti, operatori comunali, o altri presenti sul posto, al fine del perfetto adempimento del lavoro.

10. COORDINAMENTO (art. 26 comma 2 lett. b)

I datori di lavoro "coordinano gli interventi di prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva".

I coordinatori nelle diverse fasi operative contrattuali sono i seguenti:

- **Coordinamento del referente dell'Organizzazione** per l'espletamento degli obblighi contrattuali: dott. Angelo Linetti, Tel. 030/2794095, Cell. 3282061865;
- Coordinamento del personale del Committente e le altre figure attive (Responsabile scolastico/centro estivo o altro):.....; Da segnalare in fase di offerta
- Coordinamento per gli adempimenti dell'Appaltatore in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro:; Da segnalare in fase di offerta

Ulteriori informazioni relative alle interferenze dei lavori svolti tra le diverse ditte saranno contenuti nel Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI).

11. DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE dell'Organizzazione

Il rappresentante dell'Organizzazione, **con la firma sull'ultima pagina del presente documento** dichiara di avere preso conoscenza di tutti i rischi sopra evidenziati, al fine di rendere edotti i propri lavoratori sui quali, per conto della stessa, esercita la direzione e la sovrintendenza e di prendere tutte le misure necessarie allo svolgimento in sicurezza dei lavori.

L'appaltatore dovrà inoltre segnalare preventivamente ogni ed altra situazione di rischio da lui rilevata. L'appaltatore dovrà fornire all'Azienda Speciale Consortile (dopo l'assegnazione del contratto e prima dell'inizio dei lavori) un proprio Piano di Sicurezza avente i contenuti prescritti all'allegato XV, punto 3.2 del D.Lgs. 09/04/2008, n. 81, da aggiornare in caso di mutamenti significativi ai fini della sicurezza.

L'Appaltatore dichiara di ritenere superfluo effettuare un sopralluogo sui numerosi luoghi interessati dai lavori, perché già noti all'Appaltatore stesso (in caso contrario richiedere di effettuare sopralluoghi in edifici ritenuti significativi).



SERVIZIO DI ASSISTENZA ED INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI DISABILI NELLE SCUOLE E NEI CENTRI ESTIVI

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

1. PREMESSA

Si evidenzia che i commi 2, 3 e 3-bis (così sostituiti dalla legge 9 agosto 2013 n. 98 pubblicata sulla G.U. n. 194 del 20/08/2013) dell'art. 26 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 prescrivono:

- comma 2: "...i datori di lavoro ivi compresi i subappaltatori:
- a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese, coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva";

dove per lavoratori delle imprese coinvolte si intende anche il personale del Committente;

- comma 3: "Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi (DUVRI) che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze ovvero individuando, limitatamente ai settori di attività a basso rischio di infortuni e malattie professionali di cui all'art. 29, comma 6-ter, con riferimento sia all'attività del datore di lavoro committente sia alle attività dell'Organizzazione e dei lavoratori autonomi, un proprio incaricato, in possesso di formazione, esperienza e competenze professionali, adeguate e specifiche in relazione all'incarico conferito, nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta dell'ambiente di lavoro, per sovraintendere a tali cooperazione e coordinamento. In caso di redazione del documento esso è allegato al contratto di appalto o di opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. A tali dati accedono il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentativa a livello nazionale. Dell'individuazione dell'incaricato di cui al primo periodo o della sua sostituzione deve essere data immediata evidenza nel contratto di appalto o di opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nell'ambito di applicazione del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto". Tali settori di attività a basso rischio di infortuni e malattie professionali di cui all'art. 29, comma 6-ter attualmente non sono ancora stati individuati dal previsto nuovo decreto attuativo.
- comma 3 bis: "Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature nonchè ai lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno, sempre che essi non comportino rischi derivanti dal rischio di incendio elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'Interno 10 marzo 1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 64 alla G.U. n. 81 del 7 aprile 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della repubblica 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI". Ai fini del presente comma, per uomini-giorno si intende l'entità presunta dei lavori, servizi e forniture rappresentata dalla somma delle giornate di lavoro necessarie all'effettuazione dei lavori, servizi o forniture considerata con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori".

Si precisa che prima dell'affidamento dei lavori il Committente ha provveduto a verificare l'idoneità tecnicoprofessionale dell'Organizzazione.

Il presente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da interferenze (di seguito anche DUVRI), sarà allegato al contratto con la ditta......di cui alla COMUNICAZIONE DI AGGIUDICAZIONE Prot. n......del DA COMPILARE SUL DOCUMENTO FINALE (dopo l'aggiudicazione del contratto).

l'Organizzazione (di seguito anche Appaltatore) dovrà produrre un proprio Piano di Sicurezza sui rischi connessi alle attività specifiche, coordinato con il DUVRI stesso, da aggiornare in caso di mutamenti significativi ai fini della sicurezza.

In caso le informazioni contenute nel presente DUVRI non vengano modificate o integrate da quelle emerse successivamente, sarà da intendersi confermato come versione definitiva.

2. OGGETTO DELL'APPALTO

Costituisce oggetto dell'appalto la gestione del Servizio di assistenza ed integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole e nei centri estivi residenti nel territorio dell'Ambito distrettuale n. 3 Brescia Est comprendente i comuni di Azzano Mella, Borgosatollo, Botticino, Capriano del Colle, Castenedolo, Flero, Mazzano, Montirone, Nuvolento, Nuvolera, Poncarale, Rezzato e San Zeno Naviglio e per le quali è previsto un progetto di intervento.

Oltre ai suddetti Comuni, alcuni minori frequentano le scuole superiori di Brescia, di Montichiari ed eventuali altri situati in provincia di Brescia, per cui possono essere interessate dalle attività gli istituti scolastici e le sedi dei centri estivi di questi comuni.

LUOGHI DI ESECUZIONE DEI LAVORI

I destinatari di questo intervento sono **gli alunni/studenti disabili** frequentanti gli **asili nido**, le **scuole dell'infanzia**, le **scuole primarie**, le **scuole secondarie di primo e di secondo grado** residenti in uno dei Comuni dell'ambito n. 3 Brescia Est, ed altri eventuali situati in Provincia di Brescia.

I cittadini domiciliati, ma non residenti, potranno comunque beneficiare del servizio; in tal caso il Comune interessato provvederà al recupero delle somme erogate in luogo di altra amministrazione.

I luoghi di esecuzione dei lavori sono le scuole pubbliche e private situate:

- 1. Nei Comuni appartenenti all'Ambito distrettuale n. 3 Brescia Est: Azzano Mella, Borgosatollo, Botticino, Capriano del Colle, Castenedolo, Flero, Mazzano, Montirone, Nuvolento, Nuvolera, Poncarale, Rezzato e San Zeno Naviglio;
- 2. In altri Comuni dove hanno sede gli istituti scolastici frequentati dai minori e residenti nei Comuni dell'Ambito.

DURATA DEI LAVORI: dal 1° settembre 2016 al 31 agosto 2019- tre anni -(con eventuale rinnovo per massimo di tre anni fino al 31 agosto 2022)

Se si intende avvalersi della facoltà di rinnovo, il Committente ne darà comunicazione scritta all' Organizzazione aggiudicataria entro il 30.06.2019.

3. INFORMAZIONI SULLA SICUREZZA RELATIVE AL DATORE DI LAVORO COMMITTENTE



Denominazione e Ragione Sociale:	Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla Persona Ambito Distrettuale N. 3 Brescia Est
Sede legale:	Piazza Vantini, 21 C.A.P.25086 - Rezzato (BS)
Sede amministrativa	via Zanelli, 30- Rezzato- Casella postale 102 Tel. +039 030.2794095 Fax. 030.2595155
Legale rappresentante	Dott.ssa Carla Ferrari Aggradi
Datore di Lavoro:	Dott. Angelo Linetti (Direttore)
Attività e lavorazioni svolte	Servizi alla Persona Ambito Distrettuale N. 3 Brescia Est
Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione – RSPP	Troncana Paolo (ditta Conast)
Medico competente	Non ritenuto necessario in relazione ai rischi esistenti
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza – RLS	Aggravio Manuela
Preposto aziendale incaricato del controllo del rispetto degli obblighi contrattuali	Dott. Angelo Linetti
Coordinatrici per la Committenza per le attività contrattuali che avranno la funzione di analisi dei progetti e verifica della loro congruenza rispetto agli obiettivi del servizio, nonché di verifica periodica dell'andamento del servizio con il Referente tecnico dell'Organizzazione e con gli operatori titolari dei casi.	Gli Assistenti Sociali dei singoli Comuni

4. INFORMAZIONI SULLA SICUREZZA RELATIVE all'Organizzazione

Denominazione e Ragione Sociale:	*		
Sede legale:	*		
Legale Rappresentante	*		
Datore di Lavoro:	*		
Telefono:*	Fax:*	e-mail:*	
N. Iscrizione CCIA di*:	N. Iscrizione INAIL:*	N. iscrizione INPS: *	
C.F. e P.IVA	C.F.*P.IVA *		
Attività e lavorazioni svolte	*		
Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione – RSPP	*		
Medico competente	Dott.*		
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza – RLS	*		
Referente per i rapporti tra Committente e Organizzazione	*		
Referente per il coordinamento con il personale del Committente e le altre figure attive	*		
Referente per gli adempimenti in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro	*		



^{*}dati da riportare in sede di offerta

5. TESSERA DI RICONOSCIMENTO

Tutti gli operatori dovranno essere forniti di un cartellino plastificato non modificabile (meglio se tipo badge), riportante il nome e il logo dell'impresa, le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro (art. 26 comma 8 D.Lgs. 81/08), la qualifica di operatore per l'assistenza dei disabili, nonché il codice identificativo personale e la fotografia.

Detto cartellino dovrà essere esposto (portato dall'interessato) in modo visibile.

6. FLUSSO DELLE INFORMAZIONI

Il flusso delle informazioni è il seguente:

- 1. Informazioni sui rischi specifici e DUVRI forniti dal Committente ad ogni azienda concorrente in fase di gara;
- 2. Informazioni sui rischi specifici e DUVRI definitivo fornito dal Committente all'Organizzazione aggiudicataria del contratto (comprensivo delle integrazioni/osservazioni fornite dalla ditta);
- 3. Piano di Sicurezza da fornire dall'Appaltatore al datore di lavoro Committente (dopo l'aggiudicazione dell'appalto e prima di iniziare le attività lavorative).
- Il Piano di Sicurezza dovrà essere aggiornato, sempre a cura dell'Appaltatore, nel caso si presentino nuovi rischi, diversi da quelli previsti.

Sarà cura dell'appaltatore informare i propri lavoratori, prima dell'inizio delle attività lavorative, dei contenuti essenziali dei documenti di cui sopra (punti 2 e 3).

7. INFORMAZIONI DEL COMMITTENTE SULL'ORGANIZZAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO, SULLE ATTIVITA' LAVORATIVE SVOLTE, E SUI SISTEMI DI PROTEZIONE ESISTENTI

Le informazioni del Committente sull'organizzazione dei luoghi di lavoro, sulle attività lavorative svolte, e sui sistemi di protezione esistenti, contenenti anche i rischi specifici, sono riportate nella parte di documento relativa all' INFORMAZIONE SUI RISCHI SPECIFICI.

8. MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO DI MEZZI, DI ATTREZZATURE E ALTRO DEL COMMITTENTE O DI ALTRI

Nel presente capitolo sono da evidenziare le misure di coordinamento adottate per l'uso di apprestamenti, di attrezzature, di infrastrutture, di impianti, di mezzi di protezione collettiva e individuale, di proprietà di altri (Scuole, centri estivi, Comuni, ecc.), presenti sul luogo di lavoro (il Committente non possiede tali beni presso altri).

In caso non sia precisato, l'uso di attrezzature, di infrastrutture, impianti, di mezzi di protezione, di proprietà di altri, è da intendersi vietato ai lavoratori dell'Appaltatore ed agli eventuali lavoratori autonomi.

APPRESTAMENTI	MISURA DI COORDINAMENTO	
PONTEGGI	Non esistono apprestamenti del Committente e di altri	
TRABATTELLI	Non esistono apprestamenti del Committente e di altri	
PONTI SU CAVALLETTI	Non esistono apprestamenti del Committente e di altri	
IMPALCATI	Non esistono apprestamenti del Committente e di altri	
PARAPETTI	Esistenti	
ANDATOIE	Non esistono apprestamenti del Committente e di altri	
PASSERELLE	Non esistono apprestamenti del Committente e di altri	
ARMATURE DELLE PARETI DEGLI SCAVI	La situazione sarà da rilevare preventivamente sul posto dall'appaltatore stesso.	
GABINETTI	Il personale dell'appaltatore dovrà utilizzare solo i servizi igienici riservati al personale, previa autorizzazione iniziale da parte del responsabile scolastico/centro estivo (potrà utilizzare i servizi igienici per disabili e altri solo in aiuto agli alunni).	
LOCALI PER LAVARSI	La messa a disposizione del locale per lavarsi (normalmente nello spogliatoio) è di competenza del responsabile scolastico/centro estivo, e deve essere preventivamente autorizzato dallo stesso.	
SPOGLIATOI	La messa a disposizione dello spogliatoio (o parte di esso) è di competenza del responsabile scolastico/centro estivo, e deve essere preventivamente autorizzato dallo stesso.	
REFETTORI	L'uso della mensa da parte del personale dell'appaltatore dev'essere preventivamente concordato ed autorizzato dal responsabile scolastico/centro estivo.	
LOCALE DI RICOVERO E DI RIPOSO	Non esistono.	
DORMITORIO	Non esistono.	
CAMERA DI MEDICAZIONE	Non esiste.	
INFERMERIA	Ove esistente è da intendersi non disponibile per gli usi propri del personale dell'Appaltatore se non a seguito di autorizzazione del Responsabile scolastico/centro estivo.	
RECINZIONI DI CANTIERE	Non pertinente.	
ALTRO	E' vietato l'utilizzo di attrezzature di altri esistenti nei luoghi di lavoro assegnati, se non a seguito di loro specifica autorizzazione.	

ATTREZZATURE	MISURA DI COORDINAMENTO
CARRELLLI ELEVATORI	Non esistono di proprietà del Committente e di altri
PONTE SVILUPPABILE SU AUTOCARRO	Non esistono di proprietà del Committente e di altri
ARGANO	Non esistono di proprietà del Committente e di altri
CARROPONTE	Non esistono di proprietà del Committente e di altri
ASCENSORI	E' consentito l'uso da parte del personale dell'Appaltatore.
	L'alunno disabile dovrà essere sempre accompagnato.
ALTRO	E' vietato l'utilizzo al personale dell'Appaltatore di scale/sgabelli
	portatili di proprietà della scuola, del centro estivo o di altri.



INFRASTRUTTURE	MISURA DI COORDINAMENTO
VIABILITA' PRINCIPALE	In generale è vietato l'accesso di veicoli privati (autoveicoli, motoveicoli, biciclette) del personale dell'appaltatore negli insediamenti scolastici e nei centri estivi (per quest'ultimi fatta salva eventuale autorizzazione specifica). E' consentito l'accesso negli insediamenti solo dei veicoli dell'appaltatore eventualmente adibiti al trasporto degli alunni (e dell'insegnate di supporto) concordando preventivamente il percorso da seguire ed il luogo di parcheggio. L'eventuale accesso in insediamenti gestiti da altri dovrà essere preventivamente autorizzato dal gestore. Ove autorizzato, all'interno degli insediamenti tutti i mezzi dovranno procedere a passo d'uomo.
PERCORSI PEDONALI	Utilizzare sempre la via più breve pedonale di accesso al luogo di lavoro, che non interferisca con le attività di altri.
ALTRO	

IMPIANTI	MISURA DI COORDINAMENTO
IMPIANTO DI TERRA	In generale è esistente negli edifici scolastici e nei centri estivi.
IMPIANTO DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE	Normalmente gli edifici sono autoprotetti o dotati di dispositivo di protezione contro le scariche atmosferiche
IMPIANTO ANTINCENDIO	L'uso degli estintori presenti sul posto è vietato al personale dell'Appaltatore. L'uso degli idranti è vietato al personale dell'Appaltatore.
IMPIANTO DI EVACUAZIONE FUMI	
ALTRO	In alcuni edifici possono essere presenti quadri elettrici sprovvisti di marcatura CE ed impianti elettrici preesistenti alla L. 46/90 (protetti da interruttori elettrici differenziali). Si raccomanda di non usare mai acqua per spegnere incendi o per altro sui quadri ed impianti elettrici.



MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA E INDIVIDUALE	MISURA DI COORDINAMENTO
SEGNALETICA DI SICUREZZA	Rispettare le prescrizioni riportate sulla segnaletica presente sul posto.
AVVISATORI ACUSTICI	Normalmente sono presenti negli edifici scolastici e nei centri estivi. In caso di mancanza (in particolare nei centri estivi, di caratteristiche non note) attenersi ai messaggi diffusi a voce o tramite megafono.
ATTREZZATURE DI PRIMO SOCCORSO	L'appaltatore dovrà dotarsi del presidio di primo soccorso di cui al D.Lgs. n. 388/2003 per gli infortuni del proprio personale, salvo specifica autorizzazione del Responsabile scolastico/centro estivo all'uso del contenuto della cassetta di pronto soccorso esistente sul posto.
ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	Esistente negli edifici.
MEZZI ESTINGUENTI	All'interno degli edifici esistono gli estintori.
SERVIZI DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Le situazioni di emergenza rilevate dal personale dell'appaltatore dovranno essere segnalate a voce (o altro modo previsto dal piano di emergenza) al personale preposto dell'edificio interessato, di modo che vengano attuate le previste procedure. Le eventuali situazioni di emergenza in aree esterne, in particolare sulle strade, dovranno essere segnalate prioritariamente agli enti pubblici di soccorso e poi ai referenti aziendali.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PREVISTI PER LE LAVORAZIONI INTERFERENTI	Nessuno per le attività interferenti (sono previsti per le attività normali).
ALTRO	

9. ELENCO DELLE ATTREZZATURE E VEICOLI DELL'IMPRESA INTRODOTTI NEI LUOGHI DI LAVORO

L'**Organizzazione** utilizzerà nell'esecuzione dei lavori le **attrezzature** ed **veicoli <u>di sua proprietà o gestione</u>** (utilizzati per il trasporto alunni disabili se previsto dal contratto), conformi alle norme vigenti ed adatte per i luoghi di lavoro dove andranno ad operare, il cui elenco è da riportare sul Piano di Sicurezza (da predisporre a cura della ditta).

10.ELENCO DEI PRODOTTI CHIMICI DELL'IMPRESA INTRODOTTI NEI LUOGHI DI LAVORO

L'**Organizzazione** utilizzarà nell'esecuzione dei lavori prodotti chimici di **sua proprietà**, adatti per i luoghi di lavoro dove saranno utilizzati; l'elenco e le schede di sicurezza sono da riportare sul Piano di Sicurezza (da predisporre a cura della ditta).

11.GESTIONE DELLE EMERGENZE- Primo soccorso-lotta antincendio- evacuazione dei lavoratori

Il Referente dell'appaltatore dovrà coordinarsi con il Responsabile scolastico/centro estivo, o altro in cui viene adibito il personale dell'appaltatore per svolgere l'attività contrattuale, per farsi consegnare copia (o un estratto) del piano di emergenza e di evacuazione e l'organizzazione (con i relativi nominativi) preposta all'attuazione delle misure antincendio, primo soccorso e comunque dell'emergenza.

Le informazioni dovranno essere comunicate formalmente al lavoratore dell'appaltatore, in modo che conosca le procedure da attuare in caso di emergenza: propri compiti e quelli della squadra addetta all'emergenza e del relativo responsabile (e sostituti), vie di fuga da seguire, il punto di raccolta "luogo sicuro" e altre informazioni utili.

In caso di variazione della sede di lavoro (ad es. per trasferimento in un centro estivo o in altro luogo) il Referente dell'appaltatore dovrà accertare con il Responsabile del nuovo luogo di lavoro, che le suddette informazioni siano pervenute al lavoratore dell'Appaltatore stesso; deve essere comunque chiaro anche al lavoratore che deve farsi parte attiva per accertarsi del ricevimento di dette informazioni ed in caso contrario dovrà rivolgersi al Referente dell'Appaltatore ed al Responsabile del nuovo luogo di lavoro al fine dell'ottenimento di quanto necessario.

Eventuali situazioni di emergenza dovranno essere segnalate a voce (o altro modo previsto dal piano di emergenza) al personale preposto dell'edificio interessato, di modo che vengano attuate le previste procedure.

Le eventuali situazioni di emergenza in aree esterne, in particolare sulle strade, dovranno essere segnalate prioritariamente agli enti pubblici di soccorso e poi ai referenti aziendali.

In ogni caso si ritiene necessario attenersi alle procedure minime contenute nell'AVVISO SULLA SICUREZZA ed alle ISTRUZIONI IN CASO DI EMERGENZA SISMICA sotto riportate.



AVVISO SULLA SICUREZZA

OGNI SITUAZIONE DI PERICOLO DEV'ESSERE IMMEDIATAMENTE SEGNALATA AL PERSONALE IN SERVIZIO PRESENTE SUL POSTO

IN CASO DI INFORTUNIO

Avvertire il personale presente sul posto che provvederà a fra intervenire gli addetti al primo soccorso. Se ritenuto indispensabile far intervenire **l'emergenza sanitaria** telefonando al **112**. Nel frattempo.

- Non abbandonare mai l'infortunato
- Rassicuralo e proteggerlo
- Se l'infortunato è in stato di incoscienza non spostarlo, a meno che ciò non sia assolutamente necessario
- In caso di perdita abbondante di sangue, tentare di arrestare l'emorragia in attesa di soccorsi.

IN CASO DI INCENDIO

Nel caso in cui si rilevi o si sospetti l'esistenza di un principio di incendio (presenza di fumo, odore di bruciato, presenza di fiamma) provvedere immediatamente a:

- lasciare il locale sospetto, insieme ad altre persone eventualmente presenti e chiudere la porta;
- segnalare il pericolo al personale presente sul posto, fornendo il proprio nome, l'ubicazione del locale interessato e il tipo di evento rilevato;
- l'interessato dovrà provvedere a far intervenire gli addetti della squadra di primo intervento;
- se ritenuto necessario far intervenire i Vigili del Fuoco telefonando al 112.

IN CASO DI EVACUAZIONE

In caso di evacuazione dell'edificio provvedere immediatamente a:

SE LE VIE DI ESODO SONO PERCORRIBILI:

• lasciare ordinatamente senza correre o gridare il locale dove ci si trova, chiudendone la porta se non vi sono altre persone, seguendo i percorsi di emergenza indicati dalla apposita segnaletica ed aiutando i portatori di handicap a radunarsi all'esterno in luogo sicuro

- farsi seguire dalle altre persone eventualmente presenti
- non utilizzare gli ascensori
- in presenza di fumo o fiamme è opportuno bagnare un fazzoletto e porlo sulla bocca e sul naso in modo da proteggere le vie respiratorie; se disponibili avvolgere indumenti di lana (cappotti, sciarpe, pullover pesanti etc..) attorno alla testa in modo d proteggere i capelli dalla fiamme.

SE LE VIE DI ESODO NON SONO PERCORRIBILI (perché bloccate dal fuoco o dal fumo)

- · Ripararsi in una stanza lontano dall'incendio e provvista di finestra apribile verso l'esterno
- Chiudere bene la porta e se possibile sigillarla per impedire il passaggio del fumo
- Manifestare la propria presenza affacciandosi alla finestra
- Attendere i soccorsi mantenendo la calma

ISTRUZIONI IN CASO DI EMERGENZA SISMICA

Ogni persona dovrà recarsi appena possibile al luogo di raccolta esterno all'edificio (luogo sicuro), se questo è raggiungibile in sicurezza, altrimenti dovrà portarsi e stazionare sotto i tavoli, le scrivanie, gli architravi o in corrispondenza di pilastri o strutture portanti (pareti esterne o muri maestri), proteggendo il capo ed il corpo con quanto di resistente sia disponibile ed attendere i soccorsi o istruzioni.

Curare la protezione ed assistere i diversamente abili eventualmente presenti sul posto. In particolare ogni persona dovrà:

- non rimanere al centro dei locali in quanto è possibile che si venga colpiti dalla caduta di intonaci, vetri o altri oggetti;
- uscire all'aperto prima possibile dopo aver accertato che non si sono verificate né si stiano verificando lesioni all'edificio; una volta all'esterno avere cura di non essere colpiti da corpi in caduta (tegole, intonaci, vetri, calcinacci o altri oggetti).

Non utilizzare l'ascensore.

• se non si riesce ad uscire all'aperto cercare riparo nel vano di una porta, se ricavato in un muro portante altrimenti, sostare sotto una trave in cemento armato o ripararsi sotto un arredamento solido per proteggersi contro la caduta di materiali vari:

Percorrere sempre il perimetro dei locali avendo cura di mantenersi il più vicino possibile alle pareti per evitare di essere colpiti da corpi in caduta;

- raggiungere il luogo sicuro esterno all'edificio;
- una volta all'esterno stare distanti da edifici, lampioni e linee elettriche.

I numeri di telefono di interesse da chiamare sono i seguenti:



Edificio/Ente/persona	Numero di telefono	Referente	
Numero Unico Emergenza	112	Servizio Pubblico	
Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla Persona Ambito Distrettuale N. 3 Brescia Est Sede Amministrativa: via Zanelli, Rezzato (BS)	+039030.2794095	Dott. Angelo Linetti	
Municipio Comune di Azzano Mella	030/9748449	Centralino	
Municipio Comune di Borgosatollo	030/2507200	Centralino	
Municipio Comune di Botticino	030/21971	Centralino	
Municipio Comune di Capriano del Colle	030/9748683	Centralino	
Municipio Comune di Castenedolo	030/2134011	Centralino	
Municipio Comune di Flero	030/2563173	Centralino	
Municipio Comune di Mazzano	030/212191	Centralino	
Municipio Comune di Montirone	030/2677097	Centralino	
Municipio Comune di Nuvolento	030/6900811	Centralino	
Municipio Comune di Nuvolera	030/6916770	Centralino	
Municipio Comune di Poncarale	030/2541275	Centralino	
Municipio Comune di Rezzato	030/249711	Centralino	
Municipio Comune di San Zeno Naviglio	030/2160655	Centralino	
Municipio Comune di Montichiari	030/96561	Centralino	
Comune di Brescia	030/29771	Centralino	
Istituto Comprensivo (Scuola) - Distretto di Azzano Mella (comprende anche Capriano del Colle)	030/9747012	Centralino	
Istituto Comprensivo (Scuola) – Distretto di Borgosatollo	030/2501557	Centralino	
Istituto Comprensivo (Scuola) - Distretto di Botticino	030/2691462	Centralino	
Istituto Comprensivo (Scuola) – Distretto di Castenedolo	030/2731301	Centralino	
Istituto Comprensivo (Scuola) - Distretto di Flero (comprende anche Poncarale)	030/2680413	Centralino	
Istituto Comprensivo (Scuola) - Distretto di Mazzano	030/2120929	Centralino	
Istituto Comprensivo (Scuola) - Distretto di Nuvolento (comprende anche Nuvolera)	030/6897009	Centralino	
Istituto Comprensivo (Scuola) - Distretto di Rezzato	030/2594761	Centralino	
Istituto Comprensivo (Scuola) - Distretto di San Zeno Naviglio (comprende anche Montirone)	030/2161097	Centralino	
Istituti Comprensivi (Scuole) - Distretti di Brescia	Comprende n. 14 distretti (vedi numeri telefonici in internet)	Centralini	
Referente per i rapporti tra Committente e Organizzazione sig(da scrivere in fase di offerta)	(da scrivere in fase di offerta)		
Referente per il coordinamento con il personale del Committente e le altre figure attive sig (da scrivere in fase di offerta)	(da scrivere in fase di offerta)		
Referente per gli adempimenti in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro sig(da scrivere in fase di offerta)	(da scrivere in fase di offerta)		

In caso di emergenza è prevista, oltre agli specifici interventi tecnici del personale addetto alla gestione delle emergenze, l'attivazione immediata degli enti preposti.

Per enti preposti si intendono tutti quegli enti o Autorità che per competenza, area d'influenza e dislocazione territoriale, devono essere chiamati ad intervenire o informati dell'insorgere dell'emergenza.

L'elenco sotto riportato comprende i principali enti di riferimento da chiamare in caso di necessità:

NUMERI ESTERNI	TELEFONO
Numero unico emergenza (sanitaria, incendio e pronto intervento Carabinieri e Polizia).	112
Prefettura- Protezione Civile	030/3743420
Prefettura - Protezione Civile (Emergenza)	030/3743.1
Protezione Civile Regione Lombardia	800061160
Protezione Civile Provincia di Brescia	335/12992276
Ospedale Civile Brescia (centralino)	030/3995.1
Ospedale Civile Brescia (pronto soccorso)	030/3995545
Ospedale di Montichiari (pronto soccorso)	030/9963340
ASL (Via Cantore)	030/38381
ENEL	803500
A2A Guasti elettricità	800933301
A2A pronto intervento gas	800066722
A2A Ciclo Idrico S.p.A. (acqua e fognatura)	800933359
Aprica S.P.A- Segnalazioni	800437678
C.B.B.O. Ghedi (numero verde)	030/902605
TIM- Segnalazione per pericolo (pali, cavi, ecc.)	800.41.50.42
TIM (Telecom)	187

Il personale della Scuola, quello del centro estivo, quello dell'Appaltatore, e quello del responsabile dell'insediamento (in relazione alla situazione del momento) sarà chiamato ad attivare alcune semplici misure che consentono ai soccorritori esterni di agire adeguatamente e con tempestività:

- 1) dare indicazioni chiare e complete per permettere ai soccorritori di raggiungere il luogo dell'incidente;
- 2) in attesa dei soccorsi tenere sgombra e segnalare adeguatamente una via di facile accesso;
- 3) fornire ai soccorritori tutte le informazioni necessarie per la comprensione di quanto è accaduto;
- 4) in caso incidente grave e di trasporto di personale infortunato con mezzo privato, avvisare il Pronto Soccorso dell'arrivo in ospedale, fornendo le indicazioni dell'accaduto e delle condizioni del ferito.

12.INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO INTERFERENTI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO

Nel presente capitolo vengono individuati fattori di rischio (pericoli) lavorativi connessi con le attività lavorative <u>presenti stabilmente (in modo continuativo) negli insediamenti scolastici o nei centri estivi</u>, e quelli connessi con le attività introdotte dall'Appaltatore, al fine di individuare e valutare i rischi interferenti.

Non sono previste interferenze lavorative fra i lavoratori del **datore di lavoro committente** (Azienda Speciale Consortile) e quelli della scuola o centri estivi, in quanto operano in altra sede.

Dato che l'individuazione degli edifici scolastici interessati dalle attività previste sono state effettuate nel BANDO DI GARA e nel CAPITOLATO TECNICO in modo generico, ma presentano caratteristiche tecniche costruttive e gestionali comuni (stesse normative di riferimento), la presente individuazione dei fattori di rischio interferenti, e la relativa valutazione, vengono effettuate in base agli standard ragionevolmente prevedibili relativi alla tipologia degli edifici ed alle attività svolte negli stessi.

SARA' CURA DEL REFERENTE dell'Organizzazione che si coordina con il Responsabile (datore di lavoro o suo delegato, o altro responsabile) di ogni edificio o plesso scolastico, eventualmente INTEGRARLE con altri specifici esistenti in ogni singola realtà.

Lo stesso vale per i CENTRI ESTIVI interessati (che possono anche variare di volta in volta).

Le ditte ed i lavoratori autonomi **presenti stabilmente** (in modo continuativo) negli insediamenti scolastici o nei centri estivi sono i seguenti:

- 1. Lavoratori dipendenti degli Istituti Comprensivi, degli asili nido, e delle scuole dell'infanzia: personale amministrativo, insegnanti, collaboratori scolastici, ditta incaricata per le pulizie, altre figure che operano anche occasionalmente; si è anche tenuto conto anche della presenza degli alunni;
- 2. Lavoratori dipendenti dei centri estivi: personale operativo, personale amministrativo, addetti alle pulizie, addetti alla cucina, altre figure che operano anche occasionalmente;
- 3. Ditte incaricate dal Comune o da altri Enti che operano stabilmente negli insediamenti: addetti alla cucina, ditta incaricata per le pulizie.

Vengono compresi in questo punto anche i fattori di rischio introdotti da ditte incaricate dal Comune o da altri Enti per eseguire attività saltuarie di manutenzione in quanto ritenuti significativi: taglio verde, elettricista, idraulico, imbianchino, servizio neve, altre ditte, attività varie svolte dagli operai comunali.

4. Lavoratori dell'Organizzazione:

- addetta/o all'assistenza di base formata/o (ASA);
- educatrice/ore senza titolo (titolo di studio specifico o di istruzione superiore quinquennale).

I numeri di riferimento di cui sopra sono gli stessi della tabella sotto riportata.

La X indica l'introduzione (o la presenza) o l'utilizzo sul luogo di lavoro di strutture/materiali/attrezzature/prodotti che possono determinare fattori di rischio (pericoli) interferenti.

	FATTORI DI RISCHIO INTERFERENTI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO						
N.	DESCRIZIONE FATTORI DI RISCHIO (PERICOLI)	ENTI/ DITTE					
		1	2	3	4		
1	Aree di transito	X	X	X	X		
2	Spazi di lavoro	X	X	X	X		
3	Scale	X	X	X	X		
4	Macchine (Attrezzature)	Х	Х	Х	Х		
5	Attrezzi manuali	Х	Х	Х	Х		
6	Manipolazione manuale di oggetti	Х	Х	Х	Х		
7	Immagazzinamento di oggetti						
8	Impianti elettrici	Х	X	Х	Х		
9	Apparecchi in pressione		Х	Х			
10	Reti e apparecchi di distribuzione gas	Х	Х	Х			
11	Apparecchi di sollevamento	Х	Х	Х			
12	Mezzi di trasporto	Х	Х	Х	X (se previsti dal contratto)		
13	Incendio	Х	Х	Х	Х		
14	Esplosione		Х	Х			
15	Chimici	X	Х	Х	X		
16	Esposizione ad agenti chimici	X	X	X	X		
17	Esposizione ad agenti cancerogeni		^	Λ	^		
18	Esposizione ad agenti biologici	X					
19	Ventilazione industriale						
20	Esposizione a rumore	X (attrezzature)	X (attrezzature)	X (attrezzature)			
21	Esposizione a vibrazioni	/ (dillezzalole)	X (diliczzdiole)	/ (dillezzalore)			
22	Climatizzazione locali di lavoro e microclima termico	Х	Х	Х	X		
23	Esposizione a radiazioni non ionizzanti: campi elettromagnetici.	X	X	X			
24	Esposizione a radiazioni non ionizzanti: radiazioni ottiche artificiali.						
25	Illuminazione	X	Х				
26	Lavoro a videoterminali						
27	Esposizione a polveri e fumi	Х	Х	Х	Х		
28	Esposizione a fibre di amianto						
29	Presenza di liquidi infetti	Х	Х	Х	Х		
30	Attività in sopraelevazione			X (in caso di occasionali lavori)			
31	Gravi in elevazione rispetto al luogo di lavoro	X	Х	Х			
32	Presenza di animali	Х	Х				
33	Presenza di siringhe infette						
34	Superfici e terreni cedevoli o scivolosi	Х	Х	Х	Х		
35	Informazione e formazione dei lavoratori, preposti, dirigenti	Х	Х	Х	Х		

13.CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

In generale i lavoratori dell'Organizzazione affiancano quelli del personale presente nelle realtà in cui operano e quindi si hanno interferenze lavorative continuative in tali orari di lavoro.

I tempi previsti per l'esecuzione dei lavori sono i seguenti: dal 1° settembre 2016 al 31 agosto 2019- tre anni -(con eventuale rinnovo per massimo di tre anni fino al 31 agosto 2022)

(Se si intende avvalersi della facoltà di rinnovo, il Committente ne darà comunicazione scritta all' Organizzazione aggiudicataria entro il 30.06.2019).

Le prestazioni del personale dell'Appaltatore vengono effettuate, a seguito di richiesta ed analisi della disabilità dell'alunno o di altre necessità, dall'Assistente Sociale di ogni Comune, che rivolge la richiesta (tramite il proprio Responsabile comunale) all'Azienda Speciale Consortile.

Nelle scuole sono presenti personale amministrativo, insegnanti, alunni, collaboratori scolastici, addetti alla cucina (in alcuni casi), ditta incaricata per le pulizie, secondo un orario variabile da scuola a scuola, comunque dal lunedì al sabato dalle 08.00 alle 16.00; possono essere presenti persone anche in altri orari (prima e dopo) diversi rispetto a quanto indicato. Nei centri estivi, l'orario di permanenza può essere ampliato fino alle 18,00.

E' possibile, in caso di gite scolastiche, anche il pernottamento.

Negli insediamenti possono essere presenti ditte esterne per lavori di manutenzione ed altro.

Altre informazioni sono contenute nell'INFORMAZIONE SUI RISCHI SPECIFICI, in particolare al cap. 9.1.

Al momento dell'assegnazione dei singoli lavori sarà cura del Referente dell'Organizzazione coordinarsi con il Responsabile scolastico/centro estivo per evitare e ridurre al minimo i rischi dovuti alle interferenze lavorative.

14. CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Il riferimento generale per la valutazione dei rischi è stato la "Guida" della Commissione CEE, secondo cui la valutazione dei rischi è un esame sistematico di tutti gli aspetti del lavoro al fine di prendere in considerazione ciò che causa un danno fisico o materiale, per stabilire se:

- i fattori di rischio (pericoli) possono essere eliminati o devono essere ridotti al minimo tecnicamente possibile;
- le misure di prevenzione e/o di protezione già adottate sono soddisfacenti;
- vi è la necessità di introdurre ulteriori misure di prevenzione.

La valutazione dei rischi - secondo la Commissione CEE - deve coprire "i fattori di rischio **importanti causati dal lavoro che siano ragionevolmente prevedibili**; mentre i fattori di rischio indotti dalle attività routinarie associate alla vita in generale possono essere ignorati."

Per l'elaborazione del presente documento (DUVRI), si è tenuto conto di quanto segue:

- l'INFORMAZIONE SUI RISCHI SPECIFICI fornita dal Committente all'Organizzazione;
- della trasmissione del presente documento alle ditte che vi partecipano ancora in fase di gara, di modo che possano dare il loro contributo alla sua integrazione/completamento al fine dell'elaborazione del documento definitivo da allegare al contratto.

L'INFORMAZIONE SUI RISCHI SPECIFICI ed il DUVRI costituiscono inoltre una utile base di riferimento per l'elaborazione del PIANO DI SICUREZZA (o altro analogo documento) che comprende la valutazione dei rischi oggetto del contratto, da aggiornare in caso di mutamenti significativi ai fini della sicurezza.

15.STIMA DEL RISCHIO



Prendendo a riferimento i principi generali di cui all'art. 28 D.Lgs. 81/2008 nonché la legislazione d'igiene e sicurezza del lavoro, per effettuare la stima del rischio e la definizione delle misure correttive e migliorative, è stata utilizzata la **MATRICE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI** utilizzata secondo le seguenti indicazioni.

Sulla MATRICE sono identificati, secondo una scala progressiva da 1 a 4, la "Probabilità di accadimento" e "Gravità delle conseguenze".

Nella matrice di valutazione dei rischi, in cui tali grandezze costituiscono la prima l'ordinata e la seconda l'ascissa, sono state identificate 4 (quattro) zone corrispondenti ai livelli di accettabilità del rischio residuo connesso alla specifica attività.

La stima del rischio, quindi, consiste nell'identificazione per ogni operazione delle rispettive "Probabilità di accadimento" e "Gravità delle conseguenze" del **rischio residuo**, all'incrocio di tali coordinate sulla matrice è identificato il relativo livello di accettabilità del rischio residuo la cui definizione è di seguito riportata.

Il metodo utilizzato la valutazione quantitativa del rischio in relazione alla probabilità di accadimento ed all'entità del possibile danno provocato, si basa sulle seguenti considerazioni:

P = probabilità che il pericolo generi un danno per la salute o la sicurezza:

1:improbabile

2:poco probabile

3:probabile

4:altamente probabile

D = entità del possibile danno:

1:lieve

2:medio

3:grave

4:gravissimo

R = rischio

R=PXD

N.B.: il prodotto dei due fattori rappresenta una semplificazione per stimare un danno.

P 1 1 4 4 8 2 6 1 3 9 3 6 2 2 2 4 6 8 1 2 3 4 1 1 2 3 4

D

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelle minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità bassa), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.



Una tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

La valutazione numerica e cromatica del rischio permette di identificare una scala di priorità degli interventi, ad esempio:

- R > 8 AZIONI CORRETTIVE INDILAZIONABILI
- 4 ≤ R ≤ 8 AZIONI CORRETTIVE NECESSARIE
 DA PROGRAMMARE CON URGENZA
- 2 ≤ R ≤ 3 AZIONI CORRETTIVE E/O MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE NEL BREVE-MEDIO TERMINE
- R = 1 AZIONI MIGLIORATIVE DA VALUTARE IN FASE DI PROGRAMMAZIONE

16. VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

N.	Segnare con X se presente	DESCRIZIONE FATTORI DI RISCHIO (PERICOLI)	DESCRIZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	P	D	RISCHIO RESIDUO R	NOTE
1	х	Aree di transito	Lesioni per caduta in piano. Lesioni per caduta in fosse, pozzetti, botole, aperture (compresi scavi). Lesioni per urti contro parti sporgenti o poste ad altezza ridotta. Investimento da fluidi o contenitori contenti fluidi.	1	3	3	Il rischio di lesioni per cadute in piano può essere causato ad esempio dalla presenza di acqua o altro sul pavimento (pe pulizia, versamenti accidentali, ecc.) provocato da altri.
2	Х	Spazi di lavoro	Lesioni muscolo scheletriche per posizioni incongrue o altre limitazioni di spazio. Ustioni/scottature/lesioni da schizzi/getti	1	2	2	Le lesioni muscolo scheletriche possono essere causate de attività effettuate congiuntamente con altri (lavoratore di altra ditta). Le scottature possono essere causate da versamenti accidentali di liquidi molto caldi da parte di altri.

DESCRIZIONE DEI RISCHI

INTERFERENTI

Lesioni per caduta dall'alto

Tagli, perforazioni, schiacciamenti,

Tagli, perforazioni, schiacciamenti,

Tagli, perforazioni da sfridi/schegge/scintille. Ferite e lesioni da proiezione schegge.

Contusioni, schiacciamenti, strappi muscolari Contusioni o ferite per parti taglienti o

Tagli, perforazioni da sfridi/schegge/scintille

Ferite e lesioni da proiezione schegge. Contusioni, schiacciamenti, strappi muscolari

Lesioni da scivolamento.

escoriazioni.

appuntite.

RISCHIO

RESIDUO

R

2

2

NOTE

In caso di cadute che

In caso di utilizzo anomalo di

In caso di utilizzo anomalo di

In caso di attività congiunte e

In caso di utilizzo anomalo di

In caso di presenza o utilizzo (anche per lavori) di apparecchi

eneraia elettrica.

in pressione di altri

effettuate da altri

In caso di attività anomale

anomalie nella movimentazione.

attrezzi utilizzati da altri.

attrezzature e causati da altri.

coinvolgono altri.

P

D

2

Segnare

con X se

presente

Х

Scale fisse

N.

3

4

5

DESCRIZIONE FATTORI DI

RISCHIO (PERICOLI)

Macchine (Attrezzature)

Attrezzi manuali

Mezzi di trasporto

Incendic

Esplosione

Chimic

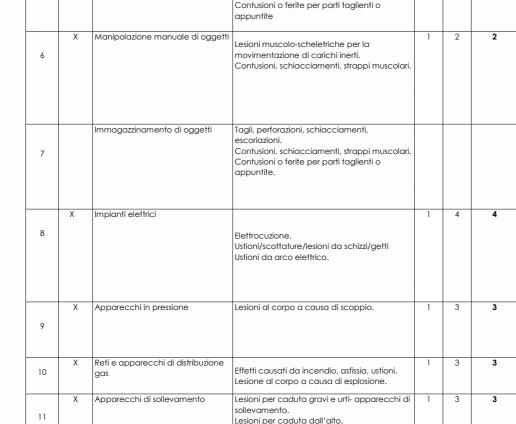
12

13

14

15

Х





Lesioni da investimento veicolare.

Lesioni per caduta col mezzo di trasporto

Effetti causati da incendio, asfissia, ustioni.
Lesioni al corpo a causa di esplosione.

Irritazione, allergia, intossicazione, asfissia,

Irritazioni per inalazione di polveri in genere. Irritazioni per inalazione/contatto di prodotti

avvelenamento, a causa dell'utilizzo di

prodotti chimici in genere.

per la pulizia di uso comuni

Lesioni da incidente stradale.

Contusioni schiacciamenti per urto/rovesciamento mezzo (compresa

carrozzina).

2

2

3

2

4

3

2

N.	Segnare con X se presente	DESCRIZIONE FATTORI DI RISCHIO (PERICOLI)	DESCRIZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	P	D	RISCHIO RESIDUO R	NOTE
15	Х	Chimici	Irritazione, allergia, intossicazione, asfissia, avvelenamento, a causa dell'utilizzo di prodotti chimici in genere. Irritazioni per inalazione di polveri in genere. Irritazioni per inalazione/contatto di prodotti per la pulizia di uso comuni	1	2	2	
16	X	Esposizione ad agenti chimici	Irritazioni per inalazioni gas di scarico di attrezzature portatili e automezzi.	1	1	1	Dovuti all'utilizzo di attrezzature o veicoli da parte di altri.
17		Esposizione ad agenti cancerogeni	Effetti sul corpo umano causati dall'esposizione di agenti cancerogeni.				
18	х	Eventuale esposizione ad agenti biologici (e potenziale esposizione)	Infezioni da polveri, aerosol, virus e microorganismi.	1	2	2	In caso di eventuale presenza di malattie infettive dei bambini. In caso di eventuale contatto con materiali biologici.
10							
19		Ventilazione	Malattie dell'apparato respiratorio. Colpi di freddo.				
20	Х	Esposizione a rumore	Ipoacusia	1	1	1	Dovuto all'utilizzo di attrezzature rumorose da parte di altri (ad es. ditte esterne di manutenzione).
21		Esposizione a vibrazioni	Disturbi muscolo scheletrici per vibrazioni e scuotimento di mano-braccio. Disturbi muscolo scheletrici per vibrazioni e scuotimento del corpo intero.				
22	X	Climatizzazione locali di lavoro e microclima termico	Effetti causati da colpi di freddo o di calore. Disturbi fisici causati da agenti atmosferici. Malattie dell'apparato respiratorio.	1	2	2	Causati da comportamenti anomali di altri.
23	х	Esposizione a radiazioni non ionizzanti: campi elettromagnetici.	Effetti a breve termine causati da esposizione a campi elettromagnetici.	1	1	2	
24		Esposizione a radiazioni non ionizzanti: radiazioni ottiche artificiali.	Effetti causati da esposizione a radiazioni ottiche artificiali. Danni oculari causati da radiazioni ultraviolette e infrarosse.				
25	Х	Illuminazione	Lesioni per cadute in fosse, pozzetti, botole, aperture. Lesioni per urti contro parti sporgenti o poste ad altezza ridotta.	1	2	2	In caso di scarsa visibilità e presenza di aperture nel suolo o parti sporgenti poste ad alfezza ridotta.
26		Lavoro a videoterminali	Disturbi muscolo-scheletrici e disturbi oculo- visivi				
27	Х	Esposizione a polveri e fumi	Irritazioni per inalazione di polveri e fumi in genere.	1	2	2	In caso di utilizzo di attrezzature da altri che provocano polvere o fumo.
28		Esposizione a fibre di amianto	Effetti a lungo termine causati dall'inalazione				
29	X	Presenza di liquidi infetti	di fibre di amianto. Infezioni da virus e microorganismi in liquidi carichi di batteri.	2	1	2	



N.	Segnare con X se presente	DESCRIZIONE FATTORI DI RISCHIO (PERICOLI)	DESCRIZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	P	D	RISCHIO RESIDUO R	NOTE
30	х	Attività in sopraelevazione	Lesioni per cadute dall'alto. Lesioni per caduta gravi ed urti - autogru e simili Lesioni per caduta gravi e urti-apparecchi di sollevamento.	1	3	3	In caso di cadute che coinvolgono altri.
31	Х	Gravi in elevazione rispetto al luogo di lavoro	Lesioni per caduta gravi.	1	2	2	In caso di presenza gravi manovrati da altri.
32	Х	Presenza di animali (es. cani ed insetti)	Effetti dovuti a morsicatura di animali e punture di insetti (vespe, ecc.).	1	2	2	
33		Presenza di siringhe infette	Infezioni da punture di siringhe infette.				
34	Х	Superfici e terreni cedevoli o scivolosi	Lesioni da scivolamento.	1	2	2	In caso di situazioni che coinvolgono altri.
35	х	Informazione e formazione dei lavoratori, preposti, dirigenti	Lesioni per caduta in piano. Lesioni per caduta dall'alto. Lesioni da scivolamento. Tagli, perforazioni, schiacciamenti, escoriazioni. Tagli, perforazioni da sfridi/schegge/scintille. Effetti causati da incendio, asfissia, ustioni.	2	2	4	A causa di insufficiente informazione e formazione da parte di altri.

17.MISURE DI SICUREZZA E PRESCRIZIONI OPERATIVE

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE MISURE DI SICUREZZA E PRESCRIZIONI OPERATIVE	NOTE
AREA DI LAVORO	Il coordinamento delle attività nelle aree di lavoro viene effettuato dalle figure aziendali riportate al Cap. 10 "COOPERAZIONE" di cui all'INFORMAZIONE SUI RISCHI SPECIFICI	
VIE DI TRANSITO	E' vietato depositare materiali nelle vie di transito.	
APPRESTAMENTI SPECIFICI (indicare la competenza di attuazione)	Data la tipologia delle attività svolte non sono previsti apprestamenti specifici a cura dell'Azienda Speciale Consortile	
PRESCRIZIONI OPERATIVE per lo sfasamento spaziale o temporaneo delle interferenze	Potranno essere indicate in situazioni particolari.	
PROCEDURE da attuare nell'area di lavoro		
MISURE DI PREVENZIONE previste nell'area di lavoro	Potranno essere indicate in situazioni particolari.	
MISURE DI PREVENZIONE previste per le vie di transito	I veicoli dovranno circolare a passo duomo tenendo anche conto delle diverse disabilità degli alunni.	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE per i rischi specifici interferenti presenti nei luoghi di lavoro		
Prescrizioni del Committente	Vedi l'INFORMAZIONE SUI RISCHI SPECIFICI.	
Misure integrative		
Divieti	Sull'argomento vedi l'INFORMAZIONE SUI RISCHI SPECIFICI.	
Note ed		
osservazioni		



18.STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA RELATIVI AI LAVORI INTERFERENTI

I costi **relativi ai rischi interferenti** sono quelli riferibili:

- 1) agli apprestamenti previsti dal DUVRI;
- 2) alle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel DUVRI per le lavorazioni interferenti;
- 3) costi relativi agli impianti;
- 4) costi relativi ai mezzi e servizi di protezione collettiva;
- 5) costi relativi a procedure contenute nel DUVRI e previste per specifici motivi di sicurezza;
- 6) costi relativi a eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti:
- 7) costi relativi a misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Tenuto conto che nella stima dei suddetti costi vengono prese in considerazione soltanto le spese connesse al coordinamento delle attività, alla gestione delle interferenze o sovrapposizioni, nonché quelle degli apprestamenti. I costi relativi alla gestione delle interferenze specifiche di cui al presente contratto sono considerati pari a € 600,00 annui (€ 1800,00 nei tre anni contrattuali), dovuti alle riunioni di coordinamento (quota parte relativa alle sole interferenze). Eventuali costi aggiuntivi, necessari in situazioni particolari, dovranno essere segnalati e concordati preventivamente con il Committente che provvederà ad autorizzare l'acquisto ed a fornire le prescrizioni operative.

19. VERIFICA DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA

La verifica dell'attuazione delle misure di sicurezza da parte del Committente verrà effettuata dal preposto ai lavori incaricato del controllo del rispetto degli adempimenti contrattuali Dott. Angelo Linetti (vedere cap. 3).

Anche le Assistenti Sociali dei Comuni (tramite il proprio Responsabile) potranno far pervenire le loro segnalazioni al preposto di cui sopra.

In caso di inottemperanza il preposto (Datore di lavoro Committente) metterà in atto quanto previsto contrattualmente.

Restano a carico dell'Organizzazione le proprie competenze a carico del Datore di lavoro, dei preposti e dei lavoratori prescritte dalle leggi vigenti.



20. DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE dell'Organizzazione

Il presente DUVRI è stato elaborato al fine di eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze tenendo conto, nella versione definitiva, delle eventuali informazioni comunicate dalla ditta.

E' comunque necessario che la ditta ed altri interessati ai lavori rispettino le leggi vigenti oltre a quanto prescritto sul presente documento.

In tal senso è necessario che la ditta dichiari:

- di aver fornito al Committente tutte le informazioni necessarie per la redazione del Documento di Valutazione dei rischi Interferenti (DUVRI) e di fornire tempestivamente le nuove che si possono presentare e che possono variare il medesimo;
- di aver preso visione degli edifici/ aree in cui devono essere eseguiti i lavori, delle modalità da attuare e delle eventuali delimitazioni predisposte;
- di essere stato edotto, in relazione all'ambiente di lavoro in cui deve operare, di tutti i rischi riscontrati in esito al sopralluogo che ha effettuato (o che ha ritenuto necessario non effettuare in quanto già a conoscenza dei luoghi di lavoro), al fine di rendere edotti i dipendenti della propria ditta sui quali esercita la direzione e la sovrintendenza; di essere perfettamente a conoscenza dei pericoli che possono derivare dal manomettere le misure predisposte, dall'operare all'interno delle aree di cui sopra e dall'operare non in conformità del DUVRI;
- di essere a conoscenza che per eseguire la propria attività deve, in quanto di sua competenza, preventivamente disporre tutto quanto necessario per rispettare la vigente legislazione in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro ed igiene del lavoro;

A tale fine si impegna a rispettare unitamente alle misure programmate, le norme di legge, le prescrizioni delle Autorità competenti e ad eseguire le attività nel rispetto delle regole dell'arte e della buona tecnica.

- lo stesso si impegna altresì a munirsi, se previsto, dell'autorizzazione all'esecuzione delle attività ed a conservare copia del permesso sul posto di lavoro;
- di impegnarsi ad informare e formare sui rischi e sulle misure di prevenzione e di protezione evidenziati nel presente documento, prima dell'inizio (e durante se necessario) dei lavori appaltati, i propri dipendenti (ed eventuali altri) che saranno utilizzati durante l'esecuzione degli stessi lavori.

Copia del presente documento definitivo, firmato dall'Appaltatore, sarà inviata anche ai Dirigenti degli Istituti Comprensivi, degli asili nido e delle scuole dell'infanzia interessate, oltre che ai tredici Comuni ed altri eventualmente interessati dell'Ambito Distrettuale n. 3.

Con la firma per accettazione del presente documento, costituito dall'INFORMAZIONE SUI RISCHI SPECIFICI, COOPERAZIONE E COORDINAMENTO e dal DUVRI, l'Organizzazione dichiara di aver ottemperato ed ottemperare alle disposizioni in esso riportate.

	Per accettazione			
	l'Organizzazione			
Luogo e data				

